

Romano di Lombardia

Paola Suardi si presenta oggi  
Nasce il circolo di Alemanno

Paola Suardi, candidata sindaco del centrosinistra a Romano, si presenterà ufficialmente agli elettori oggi alle 17,30 nel teatro della Fondazione Rubini. Mercoledì a partire dalle 19,30 invece, nella saletta del Palazzo dei Muratori, la presentazione del

neonato circolo della Bassa orientale di «Indipendenza», il movimento lanciato dall'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno. Il referente è Gianpaolo Calabria, già esponente del circolo di Fratelli d'Italia di Romano che è stato commissariato per la

contrarietà di diversi iscritti alla candidatura per il centrodestra di Gianfranco Gafforelli. Lo stesso Calabria è candidato con altri autosospesi da FdI di Romano in una delle liste civiche promosse dai dissidenti a sostegno di Mario Suardi. Nell'incontro di mercoledì

è previsto l'intervento di Mario Suardi e di altri candidati della civica. La presentazione di Gianfranco Gafforelli, candidato sindaco del centrodestra, è invece in programma sabato 20 aprile a Palazzo dei Muratori, alle 17,30. G.B.R.

# Pd, sì alle liste nelle città «Diamo voce ai territori»

**L'assemblea.** Su 5 realtà sopra i 15mila abitanti, il partito appoggia 4 donne «Offriamo candidature forti e competitive, anche in zone per noi non facili»

FAUSTA MORANDI

Ok unanime alle liste non solo per il capoluogo, ma anche per Seriate, Romano di Lombardia e Dalmine. Il Partito democratico ieri mattina ha dato il via libera alle candidature nelle squadre che sosterranno – con il simbolo dem – gli aspiranti sindaci nelle città sopra i 15mila abitanti: Elena Carnevali, Anna Piras, Paola Suardi e Renato Mora. Solo ad Albino, pur sostenendo «convintamente» Paola Benigni, non ci sarà il logo di partito: «Si sta formando un movimento dal basso capace di imprimere un forte cambio di passo», ha detto il segretario provinciale, Gabriele Giudici.

Giudici ha anche evidenziato come sulle 5 città, 4 candidate siano donne: «Un segnale molto indicativo. Le nostre scelte locali sono accomunate dalla volontà di dare voce a chi i territori li vive, persone che amano profondamente la loro città». Segue frecciata al centrodestra, «che ha giocato una partita a Risiko sulla testa dei cittadini. A Romano hanno candidato una persona che viene da fuori, a Dalmine il sindaco uscente ha dovuto aspettare le ultime settimane per vedersi riconfermato, mentre sulla partita di Seriate e Albino sono intervenuti i livelli nazionali».

«Under 35» oltre il 20%

Il responsabile Enti locali Daniele Pinotti ha evidenziato che in un periodo in cui «impegnarsi per le proprie comunità non va di moda, pochi di noi avrebbero immaginato che avremmo potuto offrire candidature così for-

ti e competitive, anche in territori per noi non facili. Le liste sono un ottimo mix tra la capacità amministrativa e il rinnovamento». Più della metà dei candidati (51%) sono donne, mentre il 22% del totale è under 35.

Gli interventi dei candidati

I candidati sindaci erano tutti presenti all'assemblea. Oltre alla lista Pd, Paola Suardi sarà sostenuta a Romano dalla civica del sindaco Nicoli, che ora porta il suo nome: «Un ottimo connubio. La città in questi dieci anni ha cambiato faccia, ma le cose da fare sono ancora tante».

A Seriate, tre saranno le liste per Anna Piras, che venerdì sera ha presentato ufficialmente la sua candidatura: Pd, «Sinistra per un'altra Seriate» e «Seriate Bene Comune». «Abbiamo fatto un lavoro approfondito, per contrapporre a un'amministrazione che dura da 29 anni idee nuove e originali, mettendo alla base l'obiettivo che i cittadini ri-

■ Simbolo dem a Bergamo, Seriate, Dalmine e Romano. Ad Albino progetto civico

■ Giudici: «Dal centrodestra una partita a Risiko sulla testa dei cittadini»

prendano il loro ruolo – ha detto Piras –. Seriate per certi aspetti è diventata il dormitorio di Bergamo, vogliamo che smetta di esserlo».

Di «forte voglia di rinnovamento dopo dieci anni di amministrazione del centrodestra» ha parlato anche Paola Benigni da Albino, mettendo al centro «la sostenibilità sociale, ambientale ed economica» e l'obiettivo di «costruire alleanze con i Comuni vicini, per rilanciare la nostra valle». Saranno probabilmente tre le liste anche per lei.

Renato Mora ha ricordato il «dialogo costruttivo» che ha portato a riunire, con la sua candidatura, le opposizioni di Pd e «Nostra Dalmine», a cui si aggungerà una terza lista, «Solidarietà e Progresso». «C'è voglia di cambiamento», ha detto.

In assemblea sono intervenuti anche i segretari dei circoli: il «cittadino» Alessandro De Bernardis, la dalminese Marta Rodeschini, Ornella Zappella da Romano. Manlio Casali da Seriate (dove i dem torneranno a correre con il simbolo dopo dieci anni) ha sottolineato che «per la prima volta, tutto il fronte progressista è unito», mentre Marco Campana da Albino ha ammesso come fino a 4 mesi fa non si riuscisse «a trovare il bandolo della matassa», e invece «oggi abbiamo un gruppo di circa 140 persone, oltre 40 ragazzi che gestiscono la comunicazione. Ce la giochiamo fino in fondo».

Nel dibattito, il consigliere regionale Davide Casati ha sottolineato che «la priorità assoluta è

la cura delle persone e delle fragilità», mentre il collega Jacopo Scandella ha evidenziato la «distanza tra quello che appare della politica in questi giorni, e il vostro sorriso».

Gli equilibri in Provincia

Anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori accenna al fatto che «la lettura dei giornali in questo periodo non è particolarmente edificante per noi del Pd, alcune vicende locali sono usate per buttare fango su tutto il partito. Ma il nostro modo di fare politica non ha niente a che vedere con la rappresentazione di interessi. Noi rappresentiamo speranze, bisogni, aspettative. Andiamo a testa alta. Spero di essere al vostro fianco come candidato alle elezioni europee». Gori ha ricordato pure come affermarsi nei principali centri del territorio sia «decisivo per la nostra consistenza politica nell'istituzione Provinciale». Di Via Tasso ha parlato pure il vice segretario regionale dem Matteo Rossi (ora in corsa da sindaco a Bonate Sopra), affermando che occorre «fare un tagliando» al nostro essere in Provincia, e toccando il tema della logistica: «Mi sarei augurato che la battaglia per la regolamentazione arrivasse al voto in Consiglio prima delle elezioni amministrative». Rossi ha infine proposto all'assemblea un ordine del giorno con l'invito a tutti i candidati ad aderire all'appello di «Avviso pubblico» e «Libera» contro mafie, corruzione, evasione ed elusione fiscale. Il sì è stato unanime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Benigni (Albino) FOTO FRAU



Anna Piras (Seriate) FRAU



La presentazione di Francesco Bramani a Dalmine. Da sinistra Marco Cividini (In Dalmine), Umberto Valois, Fabrizio Sala, il candidato sindaco e Giorgio Teani

## Tutti i nomi in lizza A Seriate la «decana» e la diciottenne

Dopo l'approvazione di ieri da parte della Direzione provinciale, ecco le liste del Pd in tre delle principali città al voto l'8 e 9 giugno.

A Dalmine capolista è Marta Rodeschini, segretaria del circolo locale; vi sono poi Nicolò Carboni, Francesco Caldaroni (il più giovane, vent'anni tonde), Maria Rosa Appolonia,

Fabio Accetta, Goutami Avogadri, Elisabetta Borleri Capellini, Paolo Bozzano, Enrico Distefano, Stefania Colombi, Luigi Giavazzi, Valentina Lucchetti, Massimo Longaretti, Marzia Mazzoleni, Francesca Morotti e Chiara Tengattini.

A Romano di Lombardia corrono Michele Abbiati, 35 anni, capolista, Salvatore Alec-



Un momento dell'assemblea provinciale Pd di ieri

ci, Maria Iuliana Ardeleanu, Paolo Ivan Baracchi, Alberto Beretta, Luca Bettinelli, Chiara Colpani, Enrico Dehò, Gianfranco Fiori, Elena Miscioscia, Ludovica Paloschi, Marco Seghezzi, Simone Sferch, Edoardo Tengattini, Ornella Zappella e Laila Zrikem.

Lista un po' più «corta» (12 candidati, contro i 16 delle altre due realtà) a Seriate, dove sono in lizza la candidata più giovane e quella più anziana delle compagini approvate ieri dai dem: Giorgia Casali ha 18 anni (compirà il 19 ad agosto), mentre Maria Grazia Lodigiani, classe 1943, è in lizza all'età di 81 anni. Un dato segnalato dal segretario provinciale del Pd, Gabriele Giudici: «Giorgia

ha solo un paio d'anni più del nostro partito, Maria Grazia è nata quando il nostro Paese era in guerra e sotto la dittatura fascista. È la dimostrazione che il nostro impegno per le città trascende le generazioni e va oltre le opere e i programmi elettorali, con valori senza tempo come la libertà, l'uguaglianza, l'antifascismo». La lista seriatese è guidata da Ugo Cornaro. Seguono, nell'ordine: Monica Cella, Angiolino Pedrini, Laura Resta, Tiziano Aragno, Maria Grazia Lodigiani, Giuseppe Milesi, Mirella Taramelli, Giuseppe Bonfanti, Federica Guarneri, Simone Menichini, e, appunto, la giovanissima Giorgia Casali.

F. Mor.